

Guido, duca di Spoleto e di Camerino. Questi vinse in battaglia Berengario, lo costrinse a ritirarsi nel Friuli, si fece re d'Italia, come tale fu acclamato in un congresso di vescovi in Pavia, ebbesi dal Papa Stefano V la corona imperiale.

Berengario, non contento del piccolo stato rimastogli, chiamò in aiuto Arnolfo, re di Germania (894), il quale discese due volte in Italia, due volte fu costretto a rivalicare le Alpi, dopo aver lasciato in ogni parte vestigia di sua crudeltà, ed aver trattato con uguale durezza e chi lo chiamava, e quelli contro i quali era chiamato. A Guido succedeva il figliuolo Lamberto, morto poi violentemente in una partita di caccia nelle campagne di Marengo. Berengario allora sollevò l'animo a maggiori speranze, corse a Pavia, dove ebbe la corona di re e promessa di obbedienza. Questo secondo regno di Berengario venne funestato dagli Ungheri discesi allora (900) la prima volta in Italia. Berengario li vinse al fiume Brenta, ma non avendo loro consentito di ritirarsi quietamente, siccome chiedevano, gittaronsi essi al disperato e fecero macello dei loro nemici. Questo fatto alienò da Berengario l'animo degli Italiani, che chiamarono Lodovico di Provenza, proclamato re d'Italia a Pavia, e incoronato (901) imperatore a Roma. Berengario, costretto a ritirarsi in Baviera, entrò poco dopo per sorpresa in Verona, ove stava Lodovico, lo accecò, lo rinviò in Provenza, riprese la regia dignità e la mantenne senza contrasto sino all'anno 915, quando fu incoronato imperatore da Papa Giovanni, che aveva mestieri di lui contro i Saraceni. Nel 921 i principi d'Italia ribellaronsi di bel nuovo a Berengario e offersero la regia dignità a Rodolfo II, re della Borgogna Trasiurana, il quale pure venne coronato re a Pavia. Berengario nel 923 tentò la riconquista del regno; sconfitto in battaglia, invocò l'aiuto degli Ungheri che desolarono l'Italia, incendiarono Pavia, e con ricca preda traversato il paese subalpino, recaronsi in Francia. Berengario veniva ucciso da uno de' suoi.